



## ▲ ti parlo... mi ascolto

### La relazione e le emozioni tra genitori e con i figli

di Mirella Salvadori

La Federazione provinciale Scuole materne di Trento e le scuole equiparate dell'infanzia a essa associate da sempre organizzano iniziative e attività che promuovono e sostengono il rapporto fra scuola, famiglia e comunità. Accanto a iniziative come colloqui, serate informative, incontri di sezione o gruppi intersezionali, la scuola dell'infanzia "Romani de Moll" di Borgo Valsugana quest'anno ha aderito a un percorso particolare con i genitori. Si tratta di un'iniziativa realizzata dal Settore Socio-Assistenziale della Comunità di Valle Valsugana e Tesino nell'ambito dei progetti di prevenzione e promozione sociale, in stretta sinergia con il progetto "Stazione famiglie", attivato con i due comuni di Borgo e Roncegno Terme. Il progetto è stato coordinato e seguito nelle sue varie fasi da Sonia Rovigo, educatore professionale, referente dei progetti di prevenzione e promozione sociale, che ha collaborato alla stesura del presente contributo.

### Una rete per educare

Il percorso dal titolo "*Ti parlo...mi ascolto: la relazione e le emozioni tra genitori e con i figli*" è stato progettato e realizzato in stretta collaborazione con la scuola equiparata dell'infanzia di Borgo Valsugana condividendo scopi e contenuti e ha visto anche la partecipazione di alcuni genitori della scuola



esperienze  
e  
progetti



equiparata dell'infanzia di Roncegno. Iniziato con una serata di presentazione, si è sviluppato in cinque incontri ai quali si sono iscritti una ventina di genitori, condotti dallo psicologo Lorenzo Gios. **Visto il successo del primo percorso, tenutosi da fine gennaio all'inizio di marzo, verrà organizzato un ulteriore ciclo in aprile e maggio che ha già registrato altrettanti iscritti.**

Iniziativa di questo tipo hanno una doppia valenza: da un lato lo scopo, condiviso con la Comunità di Valle, di sostenere la genitorialità, quindi di **rendere disponibile ai genitori un contesto nel quale possono sentirsi liberi di raccontare le loro esperienze, di fare delle domande**, di avere una persona che li guidi e li sostenga nei loro dubbi e nelle loro perplessità, ma anche che li aiuti a confrontarsi e a riflettere sul loro modo di essere genitori; dall'altro l'essere un'iniziativa rivolta a tutta la comunità, che vede la partecipazione di molti genitori della scuola dell'infanzia, ma anche di persone già coinvolte nel progetto "Stazione famiglie".



## Orientarsi nella complessità

Il periodo che stiamo vivendo a livello socio-economico e politico è caratterizzato da molti cambiamenti che pongono **interrogativi, muovono ricerca e riflessioni** anche in ordine al tipo di supporto che le istituzioni possono offrire alla popolazione.

La Comunità Valsugana e Tesino si sta impegnando con l'attivazione di progetti di conciliazione famiglia e lavoro come il "Liberamente", o con progetti rivolti ai genitori con figli in fascia di età 0-6 anni, come "Stazione famiglie".

Il tutto nell'ottica del lavoro di rete nell'ambito del quale la scuola dell'infanzia di Borgo Valsugana si è inserita. Ciò assicura la possibilità di **creare nuovi spazi di incontro e sostegno, che risultano essere più vicini alla quotidianità della vita delle persone** rispondendo così in maniera maggiormente efficace e completa ai bisogni del singolo e del nucleo, stimolando ad esempio la creazione di reti di mutuo aiuto tra famiglie, riscoprendo il valore della relazione e della solidarietà. La famiglia, nonostante le difficoltà presenti, è ancora la forza principale della nostra società e **investire in progetti che coinvolgono le famiglie è un modo per sviluppare una cultura della comunità**, anche nell'intento di prevenire, contenere e affrontare il disagio sociale.



La scuola, come sempre, insieme ai bambini accoglie le loro famiglie e, in particolare oggi, si deve confrontare con tante realtà e idee di famiglia, di bambino, di genitore, di insegnante e di educazione.

## Temi emergenti: la parola a Lorenzo Gios che ha condotto gli incontri



### Essere genitori oggi

Vuol dire fondamentalmente avere un ruolo educativo nei confronti dei figli capace di "dare ai figli radici e ali", ovvero un senso di appartenenza, una base a cui appoggiarsi e allo stesso tempo la spinta per provare nuove strade a volte molto lontane da quelle che i genitori hanno percorso. Significa anche doversi confrontare con molti aspetti critici e a volte complessi.

Il primo aspetto rilevante è certamente la **gestione dei tempi**. Oggi i genitori devono far fronte, sia sul lavoro che a casa, a impegni e programmi che sono molto stretti. Questo **si riflette sulla comunicazione tra genitori e figli**, ma spesso anche nel rapporto tra i genitori. Gli stessi ruoli di padre e di madre, con i rispettivi impegni e le rispettive mansioni, sono cambiati molto negli ultimi decenni. La struttura della "famiglia tipo" si è trasformata, così come differenti sono le possibilità di aiuto e sostegno che una famiglia può trovare nella società o nella rete parentale. Questa situazione – che rappresenta in

parte una novità – richiede al genitore una notevole elasticità e prontezza.

**Viviamo inoltre in una società che in apparenza ci concede molto, sembra essere molto permissiva e sembra porci poche regole, mentre a ben guardare non ammette errori, non ci concede di sbagliare, ci espone costantemente al giudizio.**

### Parola e ascolto

Sono i due concetti chiave espressi anche nel titolo del percorso: "Ti parlo ... mi ascolto", riferito al



fatto che siamo spesso abituati a parlare molto, ma meno ad ascoltare gli altri. **Parliamo agli altri, ma di frequente stiamo ad ascoltare solo noi stessi.** Questa modalità può portare a molte difficoltà nella comunicazione, specialmente tra genitori e bambini. A volte come genitori siamo talmente impegnati a far passare le nostre modalità, le nostre regole e idee ai figli, che non stiamo attenti anche ai più semplici messaggi che ci arrivano da loro, come uno sguardo, un pianto, un movimento delle mani, che possono invece essere elementi chiave da cogliere per capire il punto di vista del bambino mentre comunichiamo con lui.

Dall'altra però il titolo "Ti parlo ... mi ascolto" può essere letto anche in un modo alternativo. Mentre ti parlo io **posso prendermi il tempo per ascoltare "veramente" anche me, i miei bisogni, le mie emozioni, quello che in me sta nascendo nella comunicazione con te.**

### Contesti indefiniti per famiglie in bilico

Una difficoltà particolarmente rilevante è poi quella di trovarsi in **un contesto sociale "liquido", per usare il termine che utilizzano spesso i sociologi nel descrivere la società moderna.** Le famiglie e la società stessa propongono un'infinità di modelli educativi e di comportamento, con forme sempre diverse e nuove. Ogni genitore può fare esperienza di quanti ambienti diversi (reali o virtuali) il proprio figlio viva. I punti di riferimento sembrano meno saldi e questo sicuramente può far perdere il senso dell'orientamento, tanto più se viviamo, come già accennato, **in una società che non ci permette di sbagliare.**

Ma un errore non è solo un errore. **Un "errore" è anche un segno che il nostro sistema, il nostro atteggiamento, in alcune circostanze "non funziona" con gli altri.** Nella comunicazione genitore-figlio è molto importante lavorare sugli errori, accettarli nella misura in cui sono uno strumento di crescita.

### Dal punto di vista dei bambini

Dal punto di vista dei bambini una criticità condivisa è il trovarsi spesso con **genitori molto preoccupati della comunicazione con i loro figli.** Spesso come genitori ci sentiamo incerti, insicuri, preoccupati di fare bene. Questo a volte rende le cose meno semplici e lineari nella comunicazione.



## Il percorso continua!

Un breve percorso questo, la prima tappa di un cammino fatto di nuovi incontri, arricchito dalla nascita di legami di sostegno e reciprocità, di nuovi spunti per affrontare con vivacità e creatività, proprio come fanno i bambini, lo splendido mestiere del genitore, il lavoro appassionante che permette a ognuno di noi di accompagnare i nostri piccoli lungo il sentiero della vita.

I partecipanti hanno intanto deciso autonomamente di incontrarsi una volta al mese per non perdere il sostegno reciproco e la possibilità di confronto costruttivo che hanno sperimentato.

Anche da parte di psicologi ed esperti dell'educazione si è provocato nei genitori il dubbio continuo, si è contribuito a creare un senso di incertezza rispetto alle proprie modalità di comportamento.

**Ma i bambini spesso suggeriscono nuove e interessanti soluzioni per comunicare e stare nella relazione con i genitori.** Forse la nostra difficoltà come adulti e genitori sta proprio nel lasciarci consigliare dai bambini, nel far uscire la creatività che li caratterizza, che può essere una risorsa anche e prima di tutto per noi stessi.

### Genitori si interrogano

Un aspetto che ha caratterizzato questo percorso è la dimensione interattiva che si coglie dalle riflessioni dei genitori, raccolte tramite interviste e questionari e rielaborate in forma sintetica e ragionata con il contributo di Sonia Rovigo.

Un viaggio affascinante quello della coppia che diventa famiglia. Ma anche un percorso pieno di soste, incroci, ostacoli, ritmi incalzanti, ruoli diversificati; in tal senso, nella società attuale e nella vita quotidiana di ciascuno di noi, **gli affetti e le emozioni spesso non trovano quegli spazi e quei tempi da dedicare alla relazione, al confronto e alla condivisione**, che permettono una crescita armoniosa e completa di ogni individuo e una qualità di vita sufficientemente buona.

Ecco perché ritagliarsi uno spazio di incontro-confronto tra genitori col sostegno di un esperto diventa occasione privilegiata per fermarsi a riflettere.

Lo strumento del laboratorio in piccolo gruppo, con l'alternarsi di lezioni teoriche, accanto a simulate e role-playing ha permesso a ciascun genitore di **divenire maggiormente consapevole dei propri stili relazionali ed educativi**, di trovare nuovi strumenti di lettura e comprensione (basti pensare all'importanza del non-verbale, soprattutto con i bambini), di adottare nuove strategie di soluzione dei problemi.

Come riferito da alcune mamme presenti all'iniziativa, il percorso aiuta a **elaborare nuove modalità di rapporto**, che poi vanno fatte proprie e applicate nella quotidianità. Il clima di **accettazione e non giudizio** che si crea in questi gruppi permette inoltre a ognuno di potersi aprire, confrontare e intraprendere percorsi di crescita e cambiamento, talvolta difficili, ma diretti a un miglior equilibrio personale e relazionale.